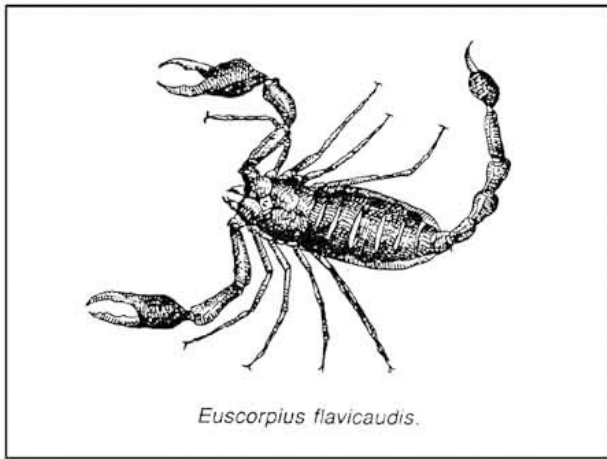


SCORPIONI

Anche in questo caso le leggende si sprecano e lo scorpione diventa quasi un simbolo del male. In Italia sono recenti l'*Euscorpium italicum* e lo scorpione dalla coda gialla *Euscorpium flavicaudis*. Si tratta di aracnidi lunghi da 2 a cinque centimetri, di colore bruno/nerastro e nella parte terminale dell'addome è posto un pungiglione dotato di due capsule velenifere a bassa tossicità.

Gli scorpioni pungono solo se molestati ed i sintomi sono locali (edema e dolore urente) in



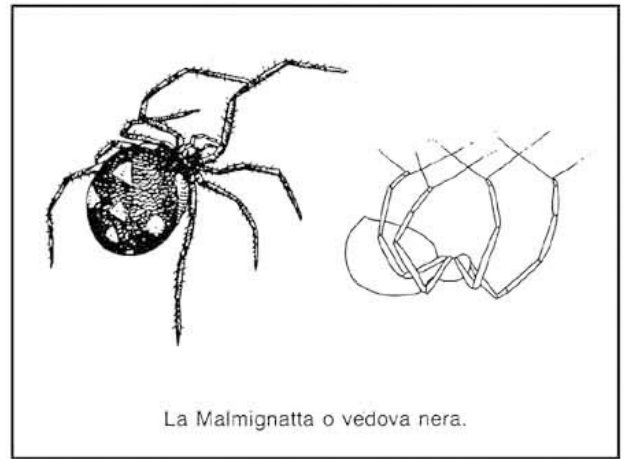
Euscorpium flavicaudis.

quanto raramente si accompagnano nausea ed agitazione.

In casi molto rari è possibile paralisi flaccida degli arti inferiori con risoluzione spontanea rapida.

Trattamento:

- disinfezione;
- applicazione di ghiaccio;
- somministrazione per via topica e/o sistemica di antistaminici ed analgesici;
- disinfezione locale e terapia antibiotica, profilassi antitetanica.



La Malmignatta o vedova nera.

Estratto da "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi, CESI 1988.

RAGNI

Molti hanno una paura viscerale verso i ragni e molti si ricordano oscuri racconti; invece è sull'Appennino tosco-emiliano e in Liguria che vive l'unico ragno pericoloso, detto Malmignatta o Vedova Nera (*Latrodectus tredecimguttatus*).

Un ragno di colore nero con 13 puntini rossi su dorso e addome, grande fino a un centimetro, con zampe molto sviluppate e addome pronunciato.

Il suo morso non è doloroso e spesso passa inosservato, ma dopo 30 minuti, avendo iniettato una neurotossina, compaiono dolori addominali, crampi muscolari, sudorazione ed arrossamento, ansia, malessere generalizzato (abbassamento della pressione sanguigna).

Il trattamento:

- applicazione locali di ghiaccio
- rapida ospedalizzazione.

Allarme degli zoologi: è più piccolo di una zanzara e si sta riproducendo a dismisura in Lazio e Toscana

L'insetto che minaccia i bagnanti

La puntura del pappatacio può causare infezioni a fegato e milza

Prima la zanzara tigre, poi l'invasione di api e ora il pappatacio killer. Gli italiani quest'anno non hanno pace, il nuovo incubo che arriva dal mondo della natura è un insetto portatore della leishmaniosi, malattia che può provocare la morte dei cani, ma non solo. Se trascurata, infatti, può essere fatale anche per gli uomini. I dati diffusi dall'Istituto zooprofilattico Lazio e Toscana, purtroppo, rivelano che questa patologia è in preoccupante crescita proprio per colpa del pappatacio, che funziona da vettore succhiando il sangue dei cani e brucando i corbuto.

ROMA
Tiziana Paolucci
«Curato in tempo l'animale guarisce clinicamente», ha affermato Marzi, «ma rimane comunque infetto e ha un'aspettativa di vita inferiore ad un esemplare sano. Se il pappatacio punge il cane e poi l'uomo, quest'ultimo può contrarre la leishmaniosi, segnalata dall'Onu come una delle sei malattie più pericolose per la salute dell'essere umano». «Questa patologia può avere due diverse forme», spiega il professor Augusto Vajiacchi, ex primario del reparto di Malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma: «che la cutanea non è pericolosa e si risolve».

il Giornale
Giovedì 20 maggio 1999

Colpisce soprattutto

Apicoltore
assalito
e ucciso
da uno sciame

FIRENZE. Un apicoltore quarantenne è stato ucciso da uno sciame di vespe. Il Giornale
17 MAGGIO 1999